

to l'acquisto, e di avere profuso denaro nel ridonarlo alla pubblica uffiziatura, volle ottenerne dalle competenti autorità il giuspadronato; e quindi assicurare così, anche per li tempi avvenire, la sussistenza di questo edificio e di questo istituto, che tanto reca d'onore alla pietà di lui, e di decoro alla città nostra". A fine poi di dare perpetua durata a questo stabilimento, lo stesso sacerdote Canal proprietario, ottenuto decreto dall'Ecc. I. R. Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione, de' 24 ottobre 1852, chiamò alla direzione del medesimo le benemerite religiose Figlie del *Sagro Cuore*, la casa principale delle quali, canonicamente eretta, esiste in Brescia, come descrissi nel vol. LX p. 233, facendo anco menzione del pio istituto fondato dall'encomiato sacerdote. Questa congregazione religiosa, accolte alcune ben intese prescrizioni del detto Canal, entrò in possesso sì del locale, che della chiesa a' 22 novembre 1852, rimanendo ad ogni evento sì l'uno, che l'altra, tutelati dal patriarca *pro tempore*. Queste religiose attendono all'educazione di povere fanciulle sì interne che esterne. N'è rettore e direttore spirituale lo stesso mg.<sup>r</sup> Daniel Canal fondatore dell'istituto e patrono della chiesa. Vi sono il confessore delle religiose e delle fanciulle interne, il confessore delle fanciulle esterne, il catechista, la superiora e direttrice, 9 professe, 3 aspiranti, 2 novizie, 2 mandatarie, oltre il sacerdote patrimoniatto addetto al servizio della chiesa. Riporta il *Giornale di Roma* del 1853 a p. 514 in data di Venezia 3 giugno: » S. E. Rev. mg.<sup>r</sup> patriarca Mutti recavasi ieri mattina al monastero delle figlie del *Sagro Cuore*, non solo per fare la pastorale sua visita all'annessavi chiesa della Madonna del Pianto, ma per inaugurarvi altresì cogli auspicii della religione, le scuole di quell'istituto, che furono ieri anche aperte a beneficio delle fanciulle esterne. S. A. I. R. il serenissi-

mo arciduca Ferdinando Massimiliano si compiacque d'intervenirvi. L'augusta presenza del fratello di Cesare testimoniava solennemente i pii sensi del principe, e l'importanza che attribuisce all'erezione di scuole, dove le fanciulle povere acquistano salutarì indirizzi di moralità, informano il loro spirito a' rudimenti del calcolo e delle lettere, s'impraticiscono di lavori, che fruttano al loro avvenire un pane sicuro e onorato. Il merito d'istituzione così benefica risale al sacerdote don Daniele Canal, che, immolatosi il suo ed invocato e ottenuto soccorso dalla pietà cittadina e dalla munificenza della Casa Imperiale, ridusse oggidì il monastero delle figlie del *Sagro Cuore* ad un grado di perfezione, da onorarsene e avvantaggiarsene la patria".

69. *Carmelitani dell'antica osservanza di s. Maria Assunta*, volgarmente *i Carmini*; e *Carmelitani Scalzi di s. Maria in Nazareth*. Dirò prima de' calzati non più esistenti, e poi degli scalzi esistenti. Fr. Francesco Mondini carmelitano nel suo libretto: *Carmelo il favorito*, scrisse: Che al tempo in cui il doge Domenico Michiel guerreggiava fortunatamente in Tiro e in Palestina, siano stati tradotti i carmelitani in Venezia da Giovanni Zancarlo nel 125, mentre faceva dalla Tracia tragitto, e in un angusto tempio e romitaggio collocati. Però il Corner dichiara ignorare con qual fondamento abbia potuto asserirlo; ed essere più probabile l'opinione, che i carmelitani ponessero sede in Venezia verso il fine del secolo XIII, giacchè da autentica carta dell'archivio di s. Margherita apparisce, essersi i carmelitani nel 1286 obbligati a consegnare alla chiesa parrocchiale di s. Margherita tutte e intere l'oblazioni ch'essi ricavar potessero nel giorno festivo, e inoltre contribuire al pievano e a' chierici della stessa due libbre di cera; e quest'obbligo del convento confermò poi nel 1320 fr. Giovanni della Rocca vicario generale dell'ordine, il quale dichiarò essersi ciò sta-